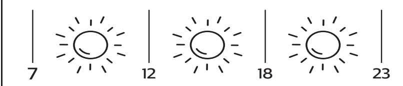
la Repubblica

Venerdì 31 maggio 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

La voglia di voto dei giovani snobbata dalla politica

Quattromila universitari fuorisede siciliani hanno chiesto di partecipare alle Europee lontano dalla propria terra
Un sesto del totale nazionale. I partiti non li mobilitano, e bisogna recarsi nel capoluogo di regione

di **Miriam Di Peri** ● *a pagina 2*

Il racconto

"Per la prima volta andrò alle urne Ascoltate la voce dell'Isola nuova"

di **Marta Occhipinti**



L'8 giugno voterà per la prima volta. Le elezioni europee sono per lei un appuntamento atteso da tempo e al quale si presenterà – dice – «con la responsabilità di una giovane donna che crede nell'attivismo e che l'Europa non sia un esperimento fallito, ma una possibilità per far valere istanze e diritti delle nuove generazioni». Silvia Noto, 19 anni, palermitana, si è trasferita a Trieste per studiare alla ex Scuola superiore di Lingue.
● *a pagina 3*

Il funerale



Francesca Donato e Totò Cuffaro durante le esequie di ieri in cattedrale

L'addio in cattedrale a Angelo Onorato "Un uomo schiacciato, chi lo minacciava?"

di **Francesco Patanè** *e* **Salvo Palazzolo** ● *a pagina 5*

Emergenza siccità

Lercara Friddi senza acqua ora rischiano i dializzati

di **Giada Lo Porto**



C'è un paese di seimila abitanti – Lercara Friddi, in provincia di Palermo – dove la siccità rischia di lasciare senza terapia una ventina di pazienti in dialisi. La dialisi è una terapia salvavita, l'acqua è fondamentale per far funzionare le macchine e depurare il sangue. Oggi l'aiuto arriva dal vicino paese di Castronovo di Sicilia, sui Monti Sicani, ma non si sa per quanto potrà reggere. Castronovo è un Comune che gestisce in house la distribuzione dell'acqua, invece i centri limitrofi si appoggiano a società che erogano l'acqua secondo una turnazione. A Lercara l'acqua arriva ogni tre o cinque giorni.
● *a pagina 8*

La città

Stop ai furbetti della Ztl Più controlli

di **Claudia Brunetto**
● *a pagina 9*

La storia

"Mio fratello Mario morto di lavoro una vita sacrificata per mille euro"



«Mio fratello non doveva essere in quel cantiere, anzi quel cantiere ufficialmente non esisteva proprio. Ma ci è morto e ancora nessuno ci ha spiegato come e perché». Sono passati tre mesi da quando Mario Cirincione è uscito la mattina di casa per andare a lavorare ed è tornato solo dentro una bara. Ufficialmente un muro lo ha travolto a Campofelice di Roccella, i colleghi hanno provato a tirarlo fuori da sotto le macerie, ma per lui non c'era nulla da fare. I blocchi che gli sono caduti addosso di lui hanno fatto scempio.
di **Alessia Candito** ● *a pagina 7*

Il candidato

Calcio offensivo e grinta lo "stile" Zanetti



di **Tullio Filippone** ● *a pagina 14*

Quattromila fuorisede chiedono di votare Ma i partiti li snobbano

Viene dai giovani siciliani un sesto delle richieste di partecipazione alle Europee lontano dall'Isola
Nessuno però li mobilita. E bisogna raggiungere il capoluogo della regione in cui si sta studiando

di **Miriam Di Peri**
e **Marta Occhipinti**

Un'occasione sprecata. I partiti siciliani a caccia di consensi per le Europee, mancano l'appuntamento con gli studenti fuorisede, coinvolti per la prima volta nell'elezione diretta dei rappresentanti al Parlamento di Strasburgo. L'inedita formula ha previsto quest'anno la possibilità di richiedere (entro lo scorso 5 maggio) di votare nel seggio speciale previsto in ogni regione per gli studenti residenti altrove. «È assurdo obbligarci a prendere treni o bus per spostarci dalle città universitarie ai seggi nel capoluogo di regione – dice però Manuela Piazza, studentessa palermitana all'università di Parma – Io dovrò arrivare a Bologna, molti miei amici in Veneto hanno lo stesso problema».

Resta comunque un piccolo passo avanti verso un percorso di partecipazione che vede l'Italia ancora distante dagli standard europei: in altri Stati membri della Ue si potrà votare a partire dai sedici anni, mentre l'Italia soltanto adesso sperimenta l'apertura del voto ai fuorisede. Quattromila i siciliani che ne hanno fatto richiesta, su una platea complessiva di quasi 24mila che hanno aderito al voto distaccato a livello nazionale. La Sicilia è la seconda regione per numero di registrazioni, subito dopo la Puglia. Eppure, fino a ieri mattina, nessuna tra le segreterie regionali aveva provato a coinvolgere i fuorisede, eccetto timidi appelli al voto rilanciati sui social.

I tempi del RitaExpress sono un ricordo sbiadito. Era la campagna elettorale per le Regionali del 2006, Rita Borsellino sfidava Totò Cuffaro. Il tema del diritto di voto per gli studenti fuorisede aveva animato tutta la campagna elettorale, al punto che partiti, sindacati e associazioni studentesche riuscirono a mettere insieme un treno, il RitaExpress appunto, che partì dalla stazione di Milano con tappe a Firenze, Bologna, Roma, Napoli per riportare al di qua dello Stretto gli studenti siciliani iscritti negli atenei di tutta Italia. Ad accoglierli a Villa San Giovanni la candidata alla presidenza della Regione, che insieme a loro attraversò lo Stretto per riportarli a casa. Alle urne andava ancora il 60 per cento degli elettori. Adesso c'è chi teme che la percentuale in Sicilia possa di poco superare i trenta punti. E il tema della partecipazione per gli studenti fuorisede è scomparso dal dibattito.

Alcuni videomessaggi sono stati rilanciati sui social dal capolista di Alleanza Verdi-Sinistra Leoluca Orlando, che si rivolge ai giovani sul tema della partecipazione al voto: «Ho pensato che usare i canali social fosse il modo più efficace di intercettarli». I giovani dem, invece, stanno lavorando a un'iniziativa online coinvolgendo tutti i candidati insieme a gruppi di studenti fuorisede in giro per l'Italia, mentre da Sud chiama Nord Ismaele La Vardera in una diretta sui social rilancia il tema e invita gli studenti ad avanzare proposte.

Timide iniziative che arrivano adesso, mentre il tamtam, tra telefoni e pc, per aiutarsi a vicenda sulle procedure di istanza per il voto fuorisede alle Europee è iniziato già mesi fa. E nei diversi atenei, con l'avvicinarsi della scadenza dello scorso 5 maggio, si sono intensificate le attività tra le associazioni studentesche, soprattutto nei campus di Centro e Nord Italia.

«Il meccanismo è stato disincentivante, soprattutto per i giovani che risiedono nei piccoli comuni: molte amministrazioni condividevano sul proprio sito istituzionale moduli di richiesta diversi, inoltre gli indirizzi email cui destinare la documentazione erano sempre diversi, tra uffici protocollo, anagrafe o sezioni elettorato – dice Federico Amalfa, dell'Unione degli universitari – Non siamo affatto felici dei dati di adesione e aspettiamo come si comporteranno i Comuni destinatari per l'assegnazione dei seggi».

Già dalle Europee del 2019, l'Unione degli universitari denuncia la difficile situazione dei fuorisede al voto. «L'Italia è l'unico Paese, assieme a Cipro e Malta, a non avere una legge stabile per il diritto di voto di chi lavora, studia o si cura fuori dal comune di residenza – dicono dall'Udu – Chiederemo al governo, subito dopo le Europee, di stabilizzare la misura per tutte le elezioni, comprese le amministrative che sono alle porte in molti comuni».

Quel che invece ha previsto il governo nazionale sono agevolazioni ferroviarie, sconti fino al 60 per cento per i viaggi in nave, riduzioni sui pedaggi autostradali e uno sconto di 40 euro sui voli Ita. Al quale si potrà aggiungere il rimborso a carico della Regione: «In caso di acquisto di biglietto aereo scontato – spiega l'assessore ai Trasporti Alessandro Aricò – sarà comunque possibile richiedere il rimborso previsto dalla Regione».

La speranza è che chi non ha fatto in tempo a registrarsi per il voto a distanza possa tornare a casa per andare al seggio.





Il passato Un'immagine della campagna elettorale 2006 per le Regionali: il treno RitaExpress partito da Milano attraversò l'Italia per portare in Sicilia centinaia di ragazzi desiderosi di votare per Rita Borsellino

Il retroscena

Pd, sponsor interni e popolo dei gazebo La doppia corsa di big e outsider

Verso le Europee
Le sfide dentro i partiti/2
Rep

L'insidia più grande per il Partito democratico siciliano in lotta all'ultimo voto nella sfida interna tra l'ex segretario regionale Giuseppe Lupo e il candidato dell'attuale segreteria Antonio Nicita, porta due nomi e cognomi precisi. Sono l'outsider Lidia Tilotta, giornalista in corsa da indipendente nella lista dem, e l'eurodeputato uscente Pietro Bartolo, che pesca principalmente al di fuori del recinto del partito, nella società civile e nel mondo cattolico progressista. Citando la prima reazione della segretaria nazionale Elly Schlein dopo la vittoria del congresso, i dirigenti dem corrono il rischio di non vederli arrivare.



Uscente Pietro Bartolo

Ex deputato Giuseppe Lupo

È una campagna elettorale in cui il Pd ostenta unità, costellata da dibattiti in cui i candidati vengono invitati insieme dai circoli, determinati a promuovere la lista e lasciare che i loro iscritti ascoltino i singoli interventi per poi scegliere in autonomia chi sostenere.

Non che manchino le sfide interne: da una parte la maggioranza dei deputati del gruppo all'Assemblea regionale impegnati nel sostegno all'ex collega Giuseppe Lupo, oggi consigliere comunale a Palermo, dall'altra, a fare quadrato attorno a Nicita, il segretario regionale Anthony Barbagallo (che comunque è intervenuto alle iniziative di tutti i candidati), il deputato nazionale Giuseppe Provenzano e i parlamentari regionali Nello Dipasquale e Dario Safina. A rischiare di restare schiacciata nel gioco degli apparentamenti è l'ex deputata messinese Flavia Timbro, che sui temi dei diritti umani e sul no al Ponte rosicchia consensi, spesso in tandem con Bartolo.

Ma la sfida a conquistare il popolo dei gazebo è quella che vede protagonisti Bartolo e Tilotta. Entrambi non stanno contando sul sostegno organico dei dirigenti: Tilotta, in realtà, ha l'appoggio della deputata regionale palermitana Valentina Chinnici, iscritta al Pd solo da qualche anno, mentre Bartolo (con l'eccezione della presidente del partito a Trapani, Valentina Villabuona, schierata al suo fianco) nella corsa per la conferma dello scranno sta conducendo una campagna ventre a terra fra simpatizzanti e associazioni che lo sostennero cinque anni fa, quando ottenne il favore di circa 130mila siciliani.

I due sono anche i candidati che potrebbero portare i maggiori consensi "esterni" alla lista. È così per la comunità di Sant'Egidio, che

"IL SANTO"

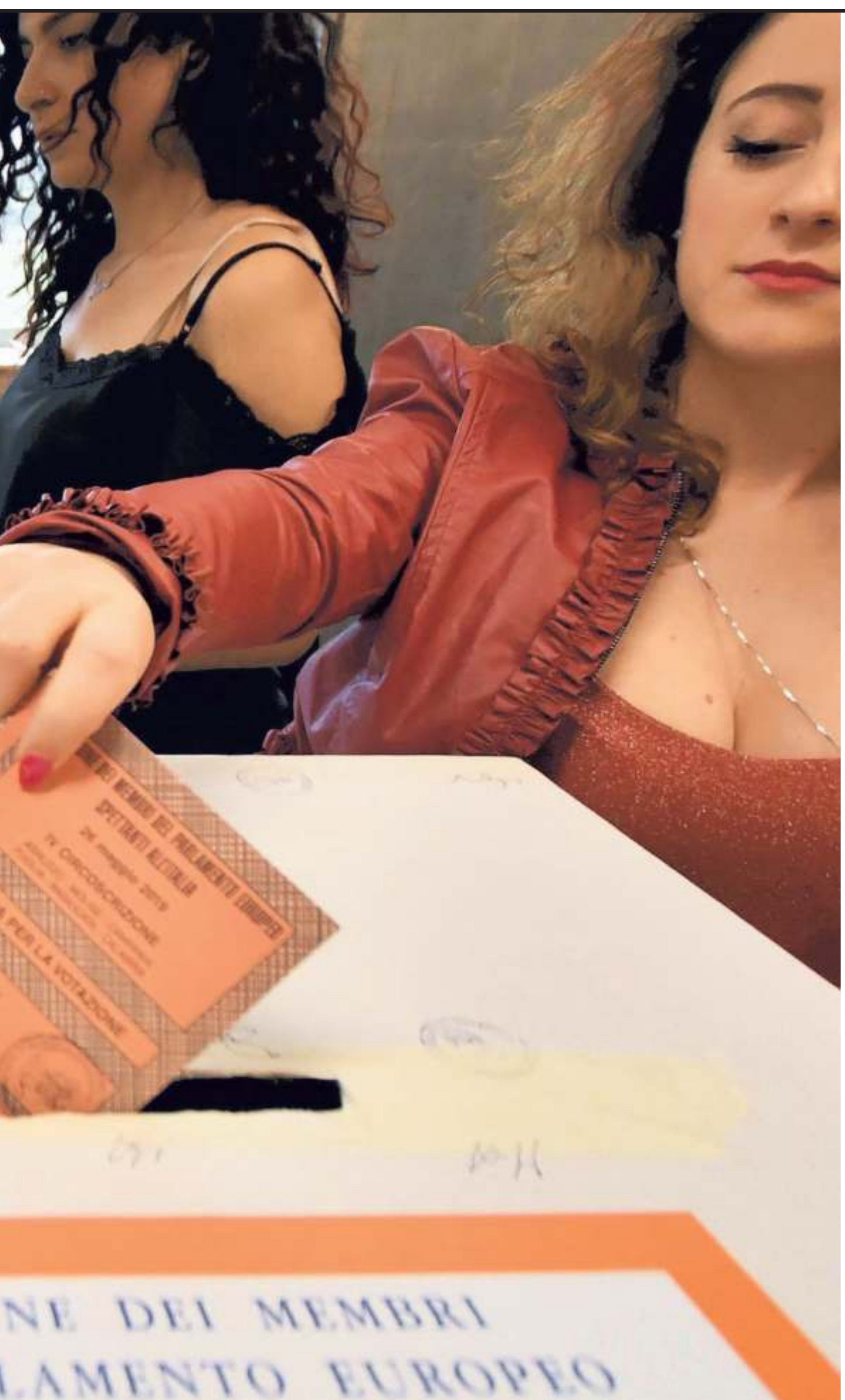
Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA



Al seggio Un'immagine di giovani alle urne per le Europee del 2019. Ora per la prima volta si può votare lontano dalla propria terra

promuove dibattiti elettorali per Bartolo, ma anche per le associazioni e le comunità che si occupano di migranti. Al fianco di Tilotta, buona parte dell'Arci Sicilia ma anche della Cgil che, sebbene non schierata, conta numerosi dirigenti impegnati nella promozione della giornalista e di Nicita.

C'è poi il contributo di chi fa politica a sinistra, oltre il Pd, ma ha scelto di sostenere i singoli candidati. È così per il gruppo della consigliera di Progetto Palermo Mariangela Di Gangi, impegnato al fianco di Tilotta, ma anche del sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna che sponsorizza Bartolo o del primo cittadino di Castelbuono Mario Cicero al fianco di Giuseppe Lupo.


Senatore Antonio Nicita


Giornalista Lidia Tilotta

E poi c'è la segretaria nazionale che guida la lista nel collegio Isole (in cui gli altri in corsa sono Giuseppe Belvisi e Angela Quacquero) e che in Sicilia ha previsto diverse tappe prima di tornare per chiudere la campagna elettorale il 5 giugno a Catania, senza escludere possibili fuori programma. Lo ha già fatto per due volte a Palermo, puntando sulle periferie dello Zen e di Borgo Nuovo, ma anche a Catania, dove un passaggio è stato a Librino. Una formula diventata prassi anche in altri collegi elettorali.

La scelta di Catania potrebbe non essere un caso: è all'ombra dell'Etna, nel collegio elettorale del segretario Barbagallo, che la corsa di Lupo (che conta anche sul sostegno di una parte della Cisl) si fa più insidiosa. Perché al fianco dell'ex capogruppo all'Ars ci sono i deputati Giovanni Burtone ed Ersilia Saverino, ma anche l'ex sindaco Enzo Bianco. Là, dove Barbagallo non può rischiare che Nicita perda terreno. Alla vigilia di un congresso regionale che si annuncia già come una resa dei conti. — **m. d. p.**

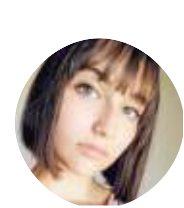


La storia

"La mia prima volta da elettrice per far sentire la voce di una Sicilia nuova"

L'8 giugno voterà per la prima volta. Le elezioni europee sono per lei un appuntamento atteso da tempo e al quale si presenterà – dice – «con la responsabilità di una giovane donna che crede nell'attivismo e che l'Europa non sia un esperimento fallito, ma una possibilità per far valere istanze e diritti delle nuove generazioni». Silvia Noto, 19 anni, palermitana, una passione per le lingue e la traduzione, diplomata al liceo De Cosmi, dallo scorso ottobre si è trasferita a Trieste per studiare alla ex Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori.

«Ho lasciato la Sicilia per scelta. Perché ritenevo migliori i piani di studio di interpretariato e traduzione offerti da altri atenei – racconta – Vivo in una delle città valutate dai giovani come migliori per qualità della vita, ma penso ancora alla mia terra, all'occupazione nel Sud e ai cervelli in fuga: il mio voto è il frutto di una coscienza politica che ho formato nel tempo e di una volontà di cambiamento».


Linguista Silvia Noto, 19 anni, palermitana diplomata al liceo De Cosmi e oggi iscritta all'ex Scuola superiore di Lingue moderne a Trieste

E così non ci ha pensato due volte. Appena ha saputo della possibilità di votare da fuorisede, ha chiesto ai genitori di inviarle una copia digitale della tessera elettorale, da inviare alla sezione apposita del Comune di Palermo. «Un motivo in più per darmi da fare. Ho chiesto aiuto a un'amica siciliana che studia a Bologna e insieme abbiamo inviato le istanze alle amministrazioni. Devo dire, però, che non c'è stata sufficiente informazione. Molte notizie sono state condivise dagli studenti tra le aule universitarie, al caffè o nei pub».

Come per molti suoi coetanei, il voto alle Europee costituisce un momento storico in cui far sentire la voce della parte più critica della Generazione Z. «L'elettorato under 35 è numericamente inferiore a quello over 40, dunque anche chi ci rappresenta rispecchia questo gap generazionale. Perciò bisogna ribaltare le cose», dice Noto, mentre apre per l'ennesima volta la casella di posta elettronica per vedere se è arrivata l'email di conferma di ricezione della richiesta, con la conseguente assegnazione del seggio elettorale.

"L'Europa non è un esperimento fallito ma la possibilità di far valere istanze e diritti delle ultime generazioni Il mio voto è frutto della volontà di cambiare"

Silvia Noto ha già alle spalle un'esperienza Erasmus in Belgio, dove per una settimana ha collaborato insieme a giovani ricercatori a un progetto sull'Europa ecologica e sul risparmio energetico. Ed è l'Europa che vede nel suo futuro da studentessa, dopo Trieste. «Voglio continuare a studiare scienze internazionali e a viaggiare, viaggiare tanto – racconta – Credo che temi importanti delle politiche, non solo europee, siano l'occupazione giovanile e la costruzione di un pianeta più sostenibile. Entrambi fattori in cui la terra da dove provengo, la Sicilia, e il Sud in generale, non eccellono. Da siciliana voterò chi rappresenterà soprattutto le necessità dei giovani del Meridione, che supporti tematiche per me centrali, dal ponte sullo Stretto alle condizioni di insularità della Sicilia, dall'emergenza abitativa per gli studenti al sostegno alle imprese e al diritto allo studio».

Tra le priorità della Gen Z ci sono i diritti civili e il conflitto israelo-palestinese. Silvia Noto ha dato sostegno in queste settimane alla *acampada* dei colleghi all'università di Trieste, ed è in contatto con gli universitari di Palermo. «Il protagonismo giovanile mi fa ben sperare. E voglio farne parte. Credo che oggi in Italia nessun partito rappresenti i bisogni dei giovani. Ci sentiamo inascoltati, ma non stiamo zitti: scendiamo in piazza, protestiamo per le nostre idee che sono molto europee, ovvero si basano sull'indivisibilità e interdipendenza dei diritti dell'uomo: i diritti civili, politici, di affermazione della propria identità di genere e culturale, e dunque economici e di movimento, sono tutti da considerarsi sullo stesso piano. Il diritto di voto rivolto a noi giovani, lo interpreto come un passo avanti del mio Paese. Spero che ora non si tornerà indietro». — **m. o.**


SICILIA OUTLET VILLAGE
COMINCIA LA FESTA!
30 NUOVI NEGOZI
Animazioni, spettacoli
Show fuochi d'artificio
1 - 2 GIUGNO
-50%* sui prezzi outlet
APERTI FINO ALLE 21
*nei negozi aderenti
SICILIAOUTLETVILLAGE.COM

La moglie di Onorato scuote le esequie “Vogliamo la verità sulla fine di Angelo”

Francesca Donato non si dà pace come gli amici che hanno partecipato al rito in cattedrale “È stato un'omicidio”

di **Francesco Patanè**

«Non possiamo permettere di lasciare la Sicilia in mano a chi risolve con l'odio e la morte i problemi». Sono parole che ammutoliscono la cattedrale di Palermo quelle che Francesca Donato pronuncia trattenendo le lacrime davanti alla bara di suo marito, Angelo Onorato. Trema con il microfono in mano mentre parla ad una cattedrale gremita. Guarda suo marito e poi alza lo sguardo verso le centinaia di amici che hanno voluto esserci all'ultimo saluto del suo Angelo. «In questa città c'è tanto odio ma c'è ancora più amore dobbiamo ricordarcelo sempre e fare in modo che l'amore trionfi su questo odio maledetto – continua Donato – Voglio che le vostre preghiere, oltre a essere per Angelo, che è già in paradiso senza neanche passare dal purgatorio, per me e per i suoi familiari per darci la forza, pregate tutti perché sia fatta giustizia, perché è il minimo, vogliamo la verità, la verità di cui abbiamo bisogno per superare questa tragedia e per dare un futuro e una speranza a questa città e a tutta la Sicilia».

I funerali di Angelo Onorato sono stati celebrati dal parroco della cattedrale Filippo Sarullo che nella sua omelia ha ricordato come la coppia appena un mese fa su quell'altare aveva rinnovato i voti dopo 25 anni di matrimonio. Il 54enne architetto è stato trovato morto nella sua auto a Palermo sabato scorso con una fascetta da elettricista stretta al collo e a cinque giorni di distanza la sua morte è ancora avvolta in un mistero. Per gli inquirenti la pista del suicidio è quella più accreditata anche se nulla viene ancora escluso. Ieri, però, in cattedrale non si parlava che di omicidio.

L'hanno sostenuto fin dall'inizio i familiari, lo ripetono gli amici, i compagni di partito della nuova Democrazia cristiana. «Aspettiamo che la procura concluda le indagini ma si è trattato di omicidio – dicono due amici della vittima seduti in terza fila – Angelo è stato ucciso».

Francesca Donato ha preso la parola al termine della funzione, poco prima che la bara venisse benedetta. L'europarlamentare ha ringraziato «con tutto il cuore le forze dell'ordine, la squadra mobile, tutta la procura e la magistratura perché combattono ogni giorno per la legalità e la giustizia. Questa è sempre stata e lo sarà sempre la mia battaglia e dovrà essere la nostra, per Angelo». Le indagini sono tutt'altro che chiuse, gli investigatori continuano a scavare nella vita dell'architetto, nelle frequentazioni degli ultimi mesi. Ieri al funerale alcuni agenti in borghese hanno effettuato riprese e immagini della funzione celebrata nella cattedrale. Soprattutto le centinaia di persone che hanno riempito la chiesa.

Di fronte all'altare sul lato sinistro la moglie Francesca e i figli Salvatore e Carolina, mentre nei banchi a destra la madre ei fratelli di Angelo Onorato. «È atroce, profondamente ingiusto, spero che sia fatta giustizia, consapevole però che nessuno ci permetterà mai di riabbracciarti – dice la sorella Laura Onorato – Allora saremo costretti a farti vivere in un modo diverso, nei nostri cuori e nelle nostre menti».

Accanto all'eurodeputata hanno trovato posto con due sedie recuperate poco prima che cominciasse la messa, l'ex presidente della Regione Totò Cuffaro e l'attuale assessore regionale alla Famiglia e al Lavoro Nuccia Albano (che è anche la medica legale consulente della famiglia). Fra i politici presenti Davide Faraone e Saverio Romano.







Le immagini
A fianco, la bara di Angelo Onorato di fronte ai parenti e agli amici Sopra, l'omaggio di Totò Cuffaro alla bara e il feretro che fa il suo ingresso in cattedrale (foto Igor Petyx)

Il racconto

Il pianto degli amici “Era un uomo schiacciato Chi lo minacciava?”

Un poliziotto suo conoscente “Ha protetto fino all'ultimo la famiglia”

di **Salvo Palazzolo**

«Adesso, finalmente, ha trovato pace», sussurra un'amica che ha preferito sedersi negli ultimi banchi. «Adesso, sì che il suo sorriso è tornato spensierato, come ai tempi di scuola». È il sorriso della foto che i familiari di Angelo Onorato hanno scelto per l'ultimo saluto. «Un sorriso che ci interroga tutti», piange un vecchio amico nei primi banchi. «Ci siamo visti anche negli ultimi giorni, ma non aveva fatto capire niente a nessuno». Come avrà fatto a tenere tutto dentro? E, soprattutto, perché non si confidò con gli amici più cari, con l'amata moglie, con i figli che adorava?

Fra le navate della Cattedrale rimbalza una domanda soprattutto: «Chi e che cosa aveva schiacciato all'angolo Angelo Onorato fino a spingerlo dentro il baratro di quel tratto della vecchia circonvallazione?». Giorno dopo giorno, quella fascetta che si è stretta al collo - l'autopsia sembra non lasciare dubbi - sta diventando la metafora terribile di un uomo che si sentiva ormai soffocato da qualcosa che gli appariva come spaventosa per sé o per la sua famiglia. «Ma cosa lo soffocava?», si dispera un imprenditore che è stato sempre vicino ad Angelo Onorato, che ha accompagnato le tappe più felici della sua vita. Nella cattedrale dove è sepolto il beato Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio che sentiva di essere soffocato dalla mafia ma non denunciò mai le minacce ricevute, non si confidò con i suoi amici più cari perché voleva proteggerli, le domande sussurrate diventano pietre. E un atto d'accusa. «Siamo tutti colpevoli», non si dà pace un altro amico. Come può finire in un baratro un uomo così in vista in città, l'amico di tutti? Per un attimo, le domande che rimbalzano da un banco all'altro diventano anche sospetto. E se qualcuno, qui dentro, conoscesse la verità? E perché non la dice ancora?

In questa brutta storia palermitana, una cosa è certa. Due giorni prima di morire, Angelo Onorato ha dato una busta chiusa a un amico avvocato: «Se mi succede qualcosa consegnala a mia moglie», gli ha detto. Per quello che se ne sa, è la lettera di un marito e di un padre amorevole: comunica nei dettagli la situazione economica della famiglia, perché la vita dei suoi cari possa continuare normale, serena. L'uomo che non vedeva più un futuro per sé, ha voluto ribadire la strada che da sempre aveva costruito per i suoi affetti. In un estremo gesto d'amore.

Ma in quella lettera non c'è alcuna traccia della sua scelta estrema. Un vecchio poliziotto che ne ha visti tanti morti per le strade di Palermo quando era in servizio ha una sua teoria: «Angelo Onorato ha protetto fino all'ultimo la sua famiglia. Anzi, di più, ha lottato strenuamente per difendere la famiglia da quella minaccia che probabilmente lo assillava». Ecco perché non ha detto nulla a nessuno, ecco perché non si è confidato. Per proteggere tutti. I familiari, gli amici, tutti. Angelo Onorato ha scelto di affrontare da solo la minaccia, il ricatto terribile o quello che ancora non sappiamo, ma di certo mostruoso ai suoi occhi. Una minaccia che ha valutato avrebbe potuto travolgere la sua famiglia, magari la moglie impegnata in politica. E ha ritenuto ci fosse solo un modo per reagire. Al contempo, con la sua morte, disinnescando la minaccia e anche contrattaccando. È il passaggio più misterioso di questa storia. Come ogni persona che si uccide in silenzio, Angelo Onorato ha voluto probabilmente urlare qualcosa. Ha voluto accusare. Chi lo ha spinto al suicidio?

Pure monsignor Sarullo dice nell'omelia: «Seppur schiacciato dagli eventi di questa vita ora vive». Nella città che tutto mastica e digerisce, persino le morti più terribili, un uomo si è forse fatto carico di una scelta affrettata, una scelta sbagliata. E ha deciso di pagarne tutte le conseguenze, proteggendo le persone che aveva attorno. Ma qual è questa scelta? Riguarda il suo lavoro o la vita privata? Riguarda un uomo o una donna? Qualcuno sa e non parla.



▲ **Il discorso** Francesca Donato

IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Blutec, la storia infinita In attesa del ricorso si teme il licenziamento

I 560 lavoratori stanno col fiato sospeso Scontro con i sindacati sulla sospensiva annunciata da Sciara "Notizie infondate"

di **Gioacchino Amato**



Sull'assegnazione dello stabilimento ex Fiat di Termini Imerese a Pelligra Holding Italia continua a pendere l'incognita del ricorso al Tar da parte della cordata perdente Sciara Holding Ltd e Smart City group Scrl ma nel frattempo l'operazione va avanti. Il Tar del Lazio non ha deciso alcuna "sospensione tecnica", come invece affermato dal Ceo di Sciara Holding, Fabio Bertolotti. I giudici amministrativi romani hanno solo stabilito la loro incompetenza sulla vicenda e hanno indicato come tribunale competente il Tar Sicilia con sede a Palermo. Secondo le norme adesso Sciara Group avrà trenta giorni di tempo per "riassumere" la causa a Palermo e far continuare l'iter. Lo studio legale Ferraris di Milano dovrà, in pratica, ripresentare il ricorso e la richiesta di sospensiva ai giudici siciliani. Due giorni fa la notizia della presunta sospensione delle procedure aveva fatto crescere ancor di più la preoccupazione dei sindacati. Il coordinatore della Uilm Sicilia, Enzo Comella, si appella ai governi nazionale e regionale: «Ogni giorno che passa aumenta la preoccupazione dei lavoratori che vedono il licenziamento più concreto. Indispensabile un confronto con il ministro Urso e l'assessore Tamajo».

Dalla Fiom Cgil, oltre alla preoccupazione, crescono i dubbi sulle vere ragioni del ricorso di Sciara Group: «Il ricorso è legittimo – premettono Alfio Mannino, segretario Cgil Sicilia e Roberto Mastrosimone della Fiom – ma l'errore di presentazione e le notizie infondate su una sospensione ci fanno avere seri dubbi sul reale interesse della cordata ricorrente a fare ripartire l'impianto con un progetto industriale serio e con investimenti».

Il ricorso al Tar potrebbe, però, alla fine rallentare l'inizio dei lavori che, secondo fonti vicine al dossier, è previsto per inizio del 2025. Con tempi celeri, visto che Pelligra prevede di preservare gran parte dell'area esistente e sviluppare così «un grande polo manifatturiero, industriale e logistico del Mediterraneo valorizzando le competenze dei lavoratori locali». A stringere accordi con Pelligra per investire sul progetto ci sarebbero imprese dei settori del prefabbricato, food & beverage, packaging internazionale, logistica, biotecnologie e trasporti e alcune piccole imprese. I sindacati sono speranzosi ma attendono gli italo-australiani alla prova dei fatti. Intanto continuano a chiedere un nuovo decreto sul modello di quelli per l'Ilva di Taranto per prorogare già adesso l'amministrazione straordinaria e gli ammortizzatori sociali. Perché alla scadenza del 4 novembre se la cessione a Pelligra non dovesse essere conclusa rimarrebbe solo il licenziamento dei 560 operai ex Blutec e la fine di ogni assistenza ai 200 dell'indotto. Di proroghe, però, al ministero delle Imprese e del Made in Italy, al momento non vogliono parlare. I tecnici assicurano che si continua a lavorare da un lato al contratto di cessione dello stabilimento e dall'altro, con l'assessorato regionale al Lavoro, al prepensionamento di 180 dei 560 lavoratori per lasciare in campo i 350 che saranno assunti da Pelligra Holding Italia. Secondo indiscrezioni sarebbe vicino sia l'incontro con i sindacati sui prepensionamenti con una soluzione per utilizzare i 30 milioni a disposizione della Regione, sia il confronto con i rappresentanti dei lavoratori con Pelligra propedeutico alla cessione della fabbrica. La responsabile Mezzogiorno di Fdi, Carolina Varchi, conferma il finanziamento da 30 milioni di euro per l'Interporto di Termini mentre il ministro Adolfo Urso, ieri a Catania per inaugurare la "Casa del Made in Italy" spinge sull'acceleratore: «Sono certo che quello che il ministero ha fatto sia perfettamente in regola e che andrà avanti con celerità il progetto che fa rinascere a Termini Imerese un polo industriale molto importante. Aspettiamo la sentenza della magistratura che ci auguriamo sia favorevole, consapevoli che l'unica alternativa sarebbe la liquidazione».

Tavolo regionale e protocollo sul caldo i ritardi della sicurezza nel lavoro

Ancora in attesa della firma il decreto annunciato dal presidente Schifani dopo la strage di Casteldaccia. Manca anche la ratifica del protocollo sullo stress termico. I sindacati: "Non vogliamo aspettare la prossima vittima"

Un tavolo permanente regionale su salute e sicurezza. A venti giorni dall'ennesima solenne promessa del governatore Renato Schifani, che dopo la tragedia di Casteldaccia aveva annunciato «massimo impegno» in materia di sicurezza del lavoro, l'unico risultato al momento è l'istituzione del comitato per discuterne. Anzi, potrebbe essere.

Il decreto che istituisce il nuovo tavolo sarà alla firma nei prossimi giorni. Nella bozza, ci si propone di far sedere insieme sindacati - oltre a Cgil, Cisl e Uil, c'è anche l'Ugl ma non le sigle di base - una decina di associazioni di categoria, da Confindustria a Confartigianato, sette assessori - Lavoro, Salute, Agricoltura, Infrastrutture, Attività produttive, Istruzione e formazione professionale, Turismo - più dirigenti di Inail e Asp. Sulla carta gli obiettivi fissati appaiono assai vaghi.

Che si sappia, non si va oltre «la funzione di indirizzo e sensibilizzazione» sulla necessità di un lavoro più sicuro. A nuovi strumenti legislativi da mettere a punto per tutelare i lavoratori non si fa cenno, non viene fissata neanche la cadenza con cui il Tavolo è chiamato a riunirsi o entro cui arrivare a un risultato concreto.

Eppure i nodi veri sono chiari e noti. Primo, un protocollo sul modello di quello adottato per il Giubileo a Roma, che vieta i subappalti a cascata, impone il contratto di categoria per le lavorazioni necessariamente da appaltare all'esterno e controlli sulla reale capacità delle imprese. Dopo la strage di Casteldaccia, i sindacati lo hanno immediatamente sollecitato. Senza esito. Secondo, il più volte annunciato bando di concorso per nuovi ispettori regionali del lavoro, che non solo non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ma sarebbe tutto da scrivere.

Eppure l'assessora al Lavoro Nuccia Albano lo ha evocato più volte, allargando o stringendo le maglie delle future assunzioni annunciate - da 80 a 150- a seconda dell'occasione. Di concreto però su carta non c'è neanche una riga. In assessorato ci si limita a plaudire al nuovo interpello per ispettori nazionali disponibili a lavorare fino al prossimo 31 dicembre in Sicilia. Quanti? Si capirà il 6 giugno, termine ultimo per presentare la candidatura.



▲ **La politica**
Nuccia Albano, assessora al Lavoro

Il bando di concorso per nuovi ispettori non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Da inizio luglio si andrebbero ad aggiungere ai 29 colleghi che da circa un anno rimpolpano gli sparuti ranghi degli uffici siciliani. Alla cosa i sindacati ci lavoravano dall'autunno scorso, quando la ministra Marina Calderone ha annunciato l'arrivo di nuove forze, che in realtà nessuno ha visto. Secondo spifferi dell'Inl, ad accelerare la pratica sarebbe stata la necessità di dare un segnale dopo la strage di Casteldaccia, in cui a perdere la vita sono stati operai che in quel cantiere neanche avrebbero potuto lavorare per mancanza di competenze specifiche. «L'arrivo di nuovo personale è sicuramente una boccata d'ossigeno ma non deve ingannare - dice Francesco Lucchesi per la segreteria regionale Cgil - Continua a mancare la volontà politica di affrontare il problema alla radice con una soluzione strutturale». E le strade sono solo tre: messa a terra del protocollo con l'Inl nazionale che avrebbe potuto portare sull'Isola nuovi ispettori e che da quasi due anni giace nei cassetti dell'Assessorato di Nuccia Albano, oppure la modifica dello Statuto con la rinuncia all'autonomia in materia di sicurezza sul lavoro e il riconoscimento dell'Inl, o ancora, il più volte annunciato concorso regionale. «Annunci ne abbiamo sentiti tanti - commenta Lucchesi - aspettiamo i fatti». A partire dal protocollo sullo stress termico, che sospende il lavoro quando le temperature diventano fattore di rischio. È stato sottoscritto un mese fa ma ancora si attendono le osservazioni del mondo imprenditoriale, dopo dovrebbe passare in Giunta. «Pretendiamo la ratifica subito - dice Lucchesi - il caldo è già arrivato e non abbiamo tempo da perdere nè intenzione di aspettare di piangere l'ennesimo morto sul lavoro per arrivarci» — **a.can.**

Massimo Cirincione racconta la tragedia di Mario, operaio ucciso dal crollo di un muro a Campofelice di Roccella: "Voglio giustizia per lui"

La storia

"Mio fratello morto nel cantiere fantasma Una vita vale 1000 euro"

di **Alessia Candito**





◀ **La vittima**
Mario Cirincione, operaio travolto dal crollo di un muro
Nella foto più grande a sinistra, il cancello del cantiere edile di Campofelice di Roccella dove è avvenuta la tragedia



«Mio fratello non doveva essere in quel cantiere, anzi quel cantiere ufficialmente non esisteva proprio. Ma ci è morto e ancora nessuno ci ha spiegato come e perché». Sono passati tre mesi da quando Mario Cirincione è uscito la mattina di casa per andare a lavorare ed è tornato solo dentro una bara. Ufficialmente un muro lo ha travolto a Campofelice di Roccella, i colleghi hanno provato a tirarlo fuori da sotto le macerie, ma per lui non c'era nulla da fare. I blocchi che gli sono caduti addosso di lui hanno fatto scempio, alla moglie non hanno mostrato neanche il corpo. «Ci hanno detto che sarebbe stato meglio ricordarlo da vivo», dice il fratello Massimo che non si dà pace. Perché c'è più di qualcosa che non torna nella ricostruzione dell'incidente, troppo silenzio, troppa vaghezza nel raccontare la dinamica. Sul caso è stata aperta un'inchiesta, ci lavora la procura di Termini Imerese, i fratelli della vittima e la moglie si sono affidati ai legali. Ma ci vorrà del tempo prima di avere risposte. «Andremo fino in fondo», promette Massimo Cirincione, che sta in Germania ed è costretto a seguire tutto da lontano. «Ma non rinuncerò ad avere giustizia. Mio fratello non doveva morire così, nessun lavoratore deve farlo».

Cos'è successo quella mattina?
«A noi è stato detto solo che il muro è caduto e lui, che ci stava lavorando, è stato travolto. Ma io sono del mestiere, un muro perimetrale non crolla così. Se è pericolante va puntellato e messo in sicurezza prima di iniziare le lavorazioni. Non c'era nulla. Cosa gli sarebbe costato? Mille euro? La vita di mio fratello vale mille euro?».

Possibile che nessun altro sia stato toccato da quel crollo?
«Ufficialmente, in quel momento Mario era solo, nonostante ci fossero sei operai a lavorare nel cantiere, uno era pure in nero. Non è possibile»

Chi ha dato l'allarme?
«È stato un passante a chiamare i soccorsi alle 15.16. Gli operai hanno informato solo il titolare della ditta. E nessuno ha voluto dirci cosa sia successo quel giorno, nè a che ora».

"Quella ristrutturazione ufficialmente non esisteva"

Secondo lei a che si deve questo silenzio?
«Forse temono di perdere il lavoro, ma noi non possiamo fermarci, abbiamo il diritto di sapere»

Per chi lavorava suo fratello?
«L'impresa si chiama "Ing. Cutrona Liborio srl". È un'azienda abbastanza importante, con appalti in tutta la Scilia. Ma il cantiere in cui lavorava mio fratello ufficialmente non esisteva»

Nel senso che non era stato denunciato l'avvio dei lavori?
«Non c'era niente. Mario era impegnato in un altro cantiere, ma improvvisamente lui e altri sono stati dirottati a Campofelice. E di certo c'era qualcosa di strano perché un paio di giorni prima li avevano fatti staccare in fretta e furia alle 12 perché in zona la Finanza stava facendo controlli».

Perché non ha detto di no?
«Perché in Sicilia se non accetti compromessi non lavori. Mario è rimasto fermo per anni: nessuno gli offriva un contratto in regola e per una giornata gli proponevano spicci. Adesso formalmente le carte erano a posto, anche se ferie e malattia i non gli venivano pagati mai. E i ritmi erano impossibili».

Da contratto la settimana lavorativa non è di 40 ore?
«Lavoravano anche sabato e festivi. Anche l'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata. C'erano i bonus da sfruttare e loro dovevano correre, correre, correre per non ritardare la consegna. Ovviamente il pagamento era fuori busta, 70 euro se non erro. Non è nulla di nuovo o di strano, succede regolarmente perché nessuno controlla. È uno dei tanti motivi per cui ho deciso di trasferirmi in Germania».

Aveva mai proposto a suo fratello di raggiungerla?
«Ci aveva anche provato ma non riusciva a stare lontano dalla sua famiglia. Aveva un nipotino per cui stravedeva. E adesso tutti pretendiamo verità e giustizia».

L'ALLARME

A Lercara manca l'acqua Tremano i dializzati "Così rischiamo la vita"

di **Giada Lo Porto**

C'è un paese di seimila abitanti – Lercara Friddi, 660 metri sul livello del mare, in provincia di Palermo – dove la siccità rischia di lasciare senza terapia una ventina di pazienti in dialisi. Al momento sono 21, ma in media i pazienti sono 25: qualcuno arriva dai centri vicini. La dialisi è una terapia salvavita, l'acqua è fondamentale per far funzionare le macchine e depurare il sangue. Oggi l'aiuto arriva dal vicino paese di Castronovo di Sicilia, sui Monti Sicani, ma non si sa per quanto potrà reggere. Castronovo è un Comune che gestisce in house la distribuzione dell'acqua, invece i centri limitrofi come Lercara, Roccapalumba, Cammarata si appoggiano a società che erogano l'acqua secondo una turnazione. A Lercara l'acqua arriva ogni tre o cinque giorni.

Il centro dialisi, pur avendo alcuni serbatoi, non riesce a riempirli. Quando l'acqua arriva in paese, termina subito. Un paziente in terapia entra in contatto regolarmente con considerevoli volumi d'acqua, per un trattamento che dura dalle tre alle quattro ore a seduta, e va ripetuto tre volte alla settimana. «Finché possiamo, andiamo in soccorso di Lercara – dice il vicesindaco di Castronovo, Domenico Madonia – Al momento le terapie sono garantite, perché mandiamo l'acqua in paese almeno due volte alla settimana. Non sappiamo però se l'acqua terminerà anche qui. Noi abbiamo le nostre sorgenti: l'acqua si trova sotto i nostri piedi e non abbiamo certezze su quanta ce n'è ancora».

Il centro specializzato assiste 25 pazienti che devono depurare il sangue. Per ora arrivano le autobotti da Castronovo

Non sono stati fatti degli studi per capire quanta ce ne sia a disposizione. «Non è così semplice, parliamo di falde più o meno profonde – prosegue Madonia – c'è un'idea di massima della superficie di raccolta del bacino sotterraneo. Quanta ne sia stata sciupata e quanta ne rimanga oggi non lo sappiamo».

Il caso di Lercara Friddi, al momento, è un caso isolato nell'Isola. «Sono circa cinquemila i dializzati in Sicilia, e quasi l'80 per cento delle terapie viene eseguito in centri privati accreditati con il servizio sanitario regionale, come quello di Lercara Friddi – interviene Fabio Belluomo, segretario dell'Associazione nazionale emodializzati dialisi (Aned) per la Sicilia – L'acqua rappresenta il 90 per cento della terapia per chi è in emodialisi e serve a far funzionare le macchine che purificano il sangue: è un sistema di trattamento a osmosi». Se si esaurisse l'acqua delle sorgenti di Castronovo, i dializzati di Lercara rimarrebbero senza terapia. Cosa si rischia? «Chi è in dialisi non può saltare alcuna seduta – prosegue Belluomo – si rischia il blocco renale».



La terapia Un infermiere regola l'apparecchio per la dialisi: il trattamento richiede una grande quantità d'acqua



Sindaco Luciano Marino che amministra Lercara Friddi: lancia un appello per non lasciare i dializzati senz'acqua

«La principale domanda per chi amministra oggi è: quando pioverà?», dicono gli amministratori di Castronovo e Lercara. Le sorgenti, infatti, si riforniscono quando i terreni raggiungono la loro capacità di trattenere acqua e il resto giunge nelle falde. A Castronovo l'inverno è stato mite. «Bisogna sperare che piova», ripetono gli abitanti. «Tempo permettendo», è la frase che tutti pronunciano. «Ci vorrebbe la danza della pioggia», scherza un anziano.

Al risparmio d'acqua si appella il sindaco di Lercara Friddi, Luciano Marino: «La risorsa è poca e bisogna centellinarla. Al momento interveniamo anche noi con le autobotti per rifornire il centro dialisi. Non sono i mezzi a mancare, ma la risorsa idrica. Sarà complicato anche affrontare la stagione degli incendi».

La carenza d'acqua ha influito sul fiume Platani e sulla diga Fanaco di Castronovo che si sta prosciugando. «Ha meno di un milione di metri cubi d'acqua – prosegue il vicesindaco Madonia – circa 80mila metri cubi al giorno servono per le province di Caltanissetta e Agrigento: ci sarà acqua per altre tre o quattro settimane. I paesi costieri, se arrivano le navi con i dissalatori, riescono a far fronte all'emergenza. Immaginiamo invece cosa significherebbe portare l'acqua al centro della Sicilia. È un presagio drammatico».

Nel paese del Palermitano l'erogazione viene garantita soltanto ogni tre o cinque giorni

L'iniziativa

Il privato sociale si fa avanti "La sanità pubblica arranca non lasciate tutto a chi fa profitti"

In Sicilia la sanità pubblica non funziona, quella privata costa. Ma c'è un'altra realtà: il Terzo settore, costituito da case di cura, cooperative sociali, associazioni di volontariato che si occupano anche di assistenza domiciliare. Il contesto è quello di una regione con una popolazione sempre più anziana e un aumento delle malattie croniche. Le cliniche private estendono il loro raggio d'azione sopperendo, a carico della Regione, quindi dei contribuenti, alle carenze del servizio sanitario regionale. Un canale non accessibile a tutti. È qui che entra in campo la "terza voce" della sanità. Privati, certo, anche loro. Ma non con l'obiettivo di generare utili. Di fronte a una medicina territoriale in agonia, il privato sociale chiede di essere adeguatamente considerato, nella programmazione sanitaria regionale e in vista della missione 6 del Pnrr che prevede finanziamenti per l'assistenza territoriale.

«Bisogna distinguere fra privato "for profit" e "non profit" – dice Giorgio Trizzino, fondatore della Samot, onlus che si occupa di assistenza domiciliare ai pazienti affetti da malattie inguaribili – Bisogna avviare un progetto di sanità integrata fra pubblico e privato». Sul tema, ieri, la Samot ha organizzato un convegno a Palazzo dei Normanni.

Convegno del Terzo settore. Trizzino: "Liberiamo i pronto soccorso dai malati cronici che vanno assistiti a casa"



▲ **Cure domiciliari** Un'operatrice sanitaria assiste un anziano a casa

Tra i servizi offerti dal Terzo settore c'è l'assistenza domiciliare. Il problema di fondo è che il paziente cronico diventa acuto e finisce al pronto soccorso. Che si intasa anche per questo motivo. La soluzione potrebbe essere quella di attivare la rete della "lunga assistenza", che in Sicilia non è mai partita. «Utilizzare gli enti del Terzo settore per l'erogazione di servizi sanitari – prosegue Trizzino – risulta conveniente per diverse ragioni. Le cure domiciliari migliorano la qualità di vita del paziente e riducono i costi sanitari, evitando ricoveri ospedalieri e degenze prolungate. E non dimentichiamo la formazione e il supporto che viene dato ai caregiver, spesso familiari dei pazienti».

Al convegno anche Luca Degani, dell'Unione nazionale enti di beneficenza e assistenza (Uneba) Lombardia. «Il sistema sanitario cambia, da un lato gli investimenti del Pnrr coinvolgono il mondo del Terzo settore con gli ospedali e la case di comunità – dice Degani – dall'altro il bisogno sanitario attuale viene da parte di soggetti cronici che consumano il 70 per cento di risorse economiche in ambito sanitario. Chi gestisce al meglio la cronicità? Storicamente in Italia il Terzo settore ha gestito la disabilità, gli anziani, le dipendenze, le cure palliative. In un momento di cambiamento come quello attuale il Terzo settore può essere la chiave di volta per implementare le prestazioni sanitarie». – **g. lo po.**

IL PROVVEDIMENTO

Ztl, stop ai "furbetti" Entreranno gratis solo le auto di servizio Verifiche ogni tre mesi

di **Claudia Brunetto**

Nuove regole sulla zona a traffico limitato, attiva nel centro storico, per dire stop ai "furbetti della lista bianca" che ormai in città contava oltre diecimila accessi impropri. Ossia mezzi che, senza averne titolo, transitavano liberamente all'interno del perimetro vietato senza pagare il pass. Il Comune, dunque, corre ai ripari con l'approvazione, ieri in giunta all'unanimità, di un "disciplinare tecnico" che fissa alcuni paletti ed entrerà in vigore nel giro di pochi giorni.

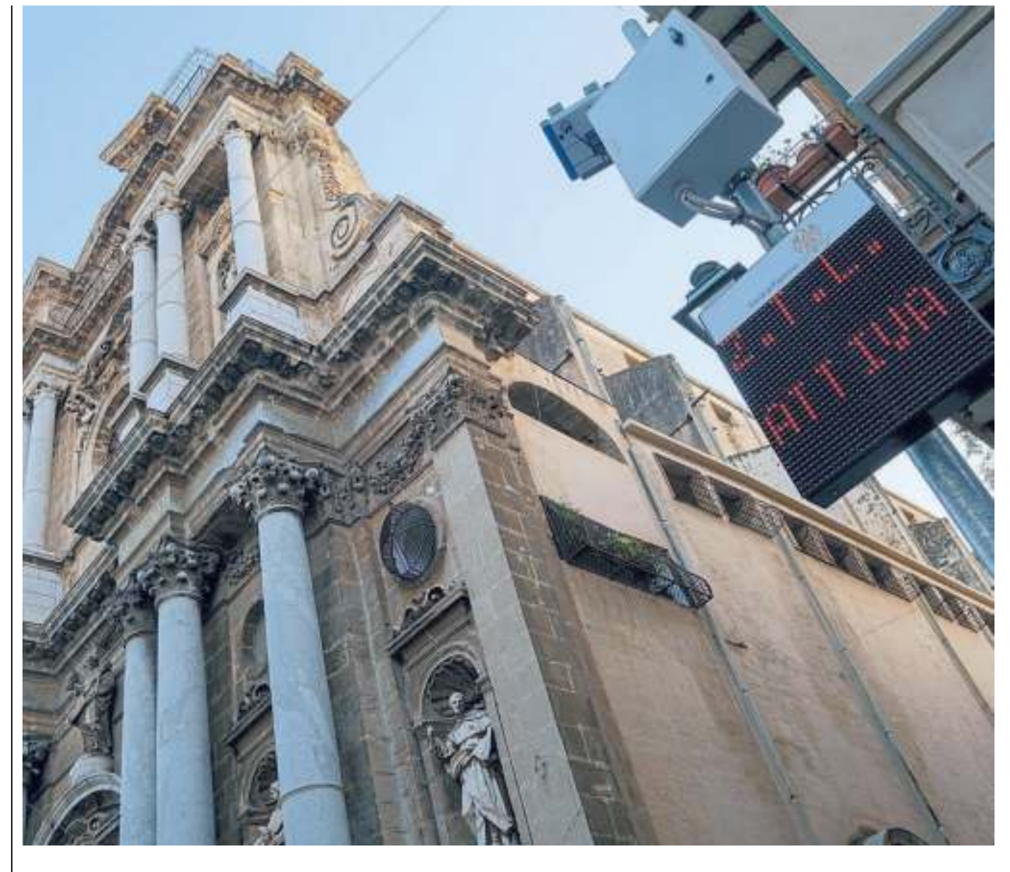
La stretta riguarda soprattutto il numero di auto da includere, la periodica verifica dei requisiti e la gestione dell'inserimento unicamente in mano all'Amat, senza alcuna autonomia delle varie categorie. Inoltre sarà prevista una "lista bianca permanente" per i soggetti aventi diritto e una "lista bianca temporanea" per altri soggetti «esplicitamente autorizzati con precise modalità».

Alla prima lista appartengono, per esempio, i veicoli di servizio con targa istituzionale di riconoscimento e i mezzi della forze dell'ordine ma «utilizzati per il raggiungimento dei siti di servizio dove si svolgono le rispettive attività di istituto, previa validazione da parte del comando di appartenenza, di non più di un veicolo per ogni operatore avente titolo, soggetta a verifica ed eventuale conferma trimestrale».

Soltanto le auto delle forze dell'ordine, inserite nella precedente lista bianca, infatti superavano quota duemila. Per quanto riguarda l'arcidiocesi di Palermo, che tanto aveva fatto discutere perché anche in questo caso aveva diverse auto inserite in lista bianca, saranno ammesse soltanto «le macchine di servizio con targa istituzionale».

«Si tratta di un lavoro di manutenzione e verifica condotto nel senso dell'equità, della tutela ambientale e della chiarezza delle regole», dicono il sindaco Roberto Lagalla e l'assessore alla Mobilità Maurizio Carta. «Nei prossimi mesi, come richiesto dal Consiglio comunale e dalle associazioni di categoria – aggiungono – si provvederà a una manutenzione più estesa della Ztl per renderla sempre più efficace e amichevole, non vessatoria o di incerta applicazione».


▲ **Il giro di vite**
Il sindaco Roberto Lagalla
A destra, uno degli ingressi della Ztl



La giunta comunale ha varato la stretta Un permesso a testa per i consoli onorari Via libera agli ospiti di hotel e b&b soltanto all'arrivo

In altre parole, ci sono in vista modifiche di rilievo del provvedimento che potrebbero riguardare regole diverse per quanto riguarda gli orari e nuove aree di parcheggio. Ma ci vorrà tempo e soprattutto l'approvazione del Consiglio comunale. In lista bianca permanente saranno ammesse, come prima, anche le auto dei consoli onorari, ma soltanto una a testa.

Nell'elenco temporaneo, invece, sono previsti i veicoli degli enti pubblici con sede fuori da Palermo che, per motivi di servizio, debbano entrare nell'area della Ztl. La registrazione, però, sarà valida solo per un giorno e per le sole auto effettivamente di servizio. Il permesso di ingresso dovrà essere richiesto all'Amat dal giorno prima dell'ingresso o regolarizzato entro la mezzanotte dello stesso giorno dell'avvenuto ingresso in Ztl. E poi anche le auto dei clienti delle strutture ricettive, per raggiungere al pr imo arrivo in città gli alberghi dell'area vietata. Durante il periodo del soggiorno, invece, il cliente della struttura alberghiera potrà accedere alla Ztl usufruendo di una autorizzazione temporanea ma a pagamento.

In ogni caso tutte le autorizzazioni per l'iscrizione nella lista bianca (permanente o giornaliera) potranno essere rilasciate soltanto secondo un preciso iter: una pec all'indirizzo *amat.accreditolistabianca@pec.it* con la richiesta, il numero della targa e il libretto dal quale si ricavi la proprietà dell'auto e le relative revisioni.

Una volta riscontrata la regolarità della documentazione presentata, le targhe delle vetture saranno inserite, esclusivamente dall'Amat, nella lista bianca con data di scadenza coincidente con quella di validità della polizza assicurativa.

Insomma le nuove regole adesso ci sono, non resta che contare quante auto alla fine riusciranno a rientrare nella nuova lista.

Il caso

Scuola Cascino, la Soprintendenza ferma le ruspe

La Soprintendenza ai Beni culturali ha detto no alla demolizione del plesso Cascino, succursale del liceo Regina Margherita, nel cuore di Ballarò. L'edificio pubblico, di cui si hanno tracce già nel 1954, compie settant'anni. Secondo la legge, quindi, è vincolato come bene di «interesse culturale».

Dalla scorsa estate la demolizione incombe sul Cascino, che ospita ogni giorno 400 studenti: la Città metropolitana ha a disposizione circa otto milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza per radere al suolo la scuola e ricostruirla, adeguandola alle attuali norme antisismiche.

Oggi emerge che non si può. L'edificio, progettato dall'ingegnere Mario Umiltà all'inizio degli anni Cinquanta, rappresenta – dice la Soprintendenza – «un'architettura tipica di quegli anni», insomma un pezzo di storia della città che non può essere cancellato.

Hanno avuto ragione, dunque, i docenti e gli studenti che in questi mesi si sono mobilitati per opporsi alla demolizione, portando avanti una ricerca storica sul bene, producendo documenti, realizzando anche una mostra all'interno della scuola e poi inviando tutto agli uffici della Soprintendenza chiedendo, appunto, «di dichiarare l'immobile di interesse culturale con l'apposizione del vincolo per l'evidente importanza e la storicità dell'edificio nel contesto urbano». Sottolineando anche «che l'eventuale perdita di tale struttura progettata comprometterebbe l'integrità di un importante percorso architettonico e storico-culturale inerente l'architettura razionalista realizzata dopo il Secondo conflitto mondiale».

La lettera, indirizzata alla Soprintendenza, è stata sottoscritta da una trentina di professori del liceo Regina Margherita.

Contro la demolizione della scuola, nei mesi scorsi, è partita anche una petizione online su *change.org* che ha raccolto centinaia di firme e in cui si chiedevano interventi alternativi «più rapidi ed economici che potessero tutelare la continuità dell'attività educativa e didattica senza interruzioni».


▲ **Vincolato** Il plesso Cascino del liceo Regina Margherita

L'edificio di Ballarò "di interesse culturale" No a demolizione e ricostruzione col Pnrr

«La posizione della Soprintendenza sul Cascino conferma quello che come comunità scolastica abbiamo sempre sostenuto – dice Mattia Mattina, rappresentante d'istituto del Regina Margherita – Siamo davvero contenti che sia stato raccolto il nostro appello perché si tratta non soltanto di un bene di importanza storica, ma anche di una realtà che in questi anni è diventata un punto di riferimento a Ballarò: c'è un'aula autogestita aperta il pomeriggio per gruppi di studio e assemblee, il plesso è sede di associazioni che organizzano tutti i giorni doposcuola per tutti e di fronte abbiamo il camper per il contrasto alla tossicodipendenza. Tutto questo non si poteva perdere».

Adesso l'appello è a investire diversamente, senza perderli, gli otto milioni di euro del Pnrr che dovevano servire ad abbattere la scuola. A spenderli cioè per riqualificare lo spazio e adeguarlo alle nuove norme. Un investimento indispensabile per il Cascino, ma anche per tante altre scuole della città che ogni giorno affrontano mille criticità sul fronte dell'edilizia.
– c. b.

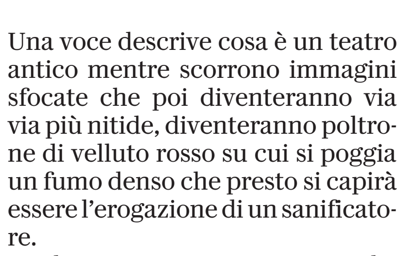

VISUALYA.COM
Oscar
1965
DOLCEZZA INFINITA
VIA MARIANO MIGLIACCIO, 39 - PALERMO / T. 091 091 682 2381 / OSCAR1965.IT /

Società

Il documentario

I mondi lontanissimi di Michele Perriera Quel che resta di un poeta visionario

di **Eleonora Lombardo**



Una voce descrive cosa è un teatro antico mentre scorrono immagini sfocate che poi diventeranno via via più nitide, diventeranno poltrone di velluto rosso su cui si poggia un fumo denso che presto si capirà essere l'erogazione di un sanificatore.

«Il teatro nacque non per guardare in alto, ma per guardare in fondo. Per disseppellire le maschere della verità coperte dalla storia. Non nacque per celebrare il principe e il suo trono, non nacque per porre in alto la prospettiva della verità, ma per scavarla in basso, per aprire il baratro della vita e della morte. Ecco perché il teatro disseppellisce i morti».

La voce è quella di Umberto Cantone, le parole sono di Michele Perriera dalla sua autobiografia e così inizia, solenne e misterioso, il documentario "Il piano segreto" di Ruben Monterosso e Federico Savonitto, prodotta da Zabriskie in collaborazione con Cinnamon, che ha appena ricevuto la menzione speciale Premio Solinas per il documentario, e che da giugno sarà in giro per i festival e poi in sala a partire dall'autunno prossimo.

"Il piano segreto" di Ruben Monterosso e Federico Savonitto racconta la capacità dello scrittore-regista di guardare lontano

I due registi, entrambi formatisi al Centro sperimentale di cinematografia di Palermo, hanno deciso di ricordare il regista e scrittore attraverso il lavoro dei figli, Gianfranco e Giuditta, quello di Emma Dante e della Compagnia Genovese Beltramo, e la testimonianza dell'amica e fotografa Letizia Battaglia. Il risultato è un racconto complesso, stratificato a tratti onirico nel quale la distopia diventa realtà, in un sorprendente scivolamento di piani e mondi sembrerebbe quasi che Perriera abbia raccontato se stesso e la sua poetica preconizzatrice.

«Abbiamo iniziato a girare alla fine del 2018 a Palermo dopo avere discusso con Gianfranco e Giuditta Perriera dell'avvicinarsi del decennale della morte — racconta Savonitto — Volevamo indagare come mai un autore così grande non fosse abbastanza riconosciuto, con opere irreperibili e poco rappresentato in teatro. Si sarebbe dovuto intitolare "Il caso Perriera"».

Monterosso aveva frequentato le lezioni del Teatès, per lui il ricordo personale valicava la mediazione di una conoscenza attraverso le opere: «Volevo raccontare l'energia vibrante della sua voce».

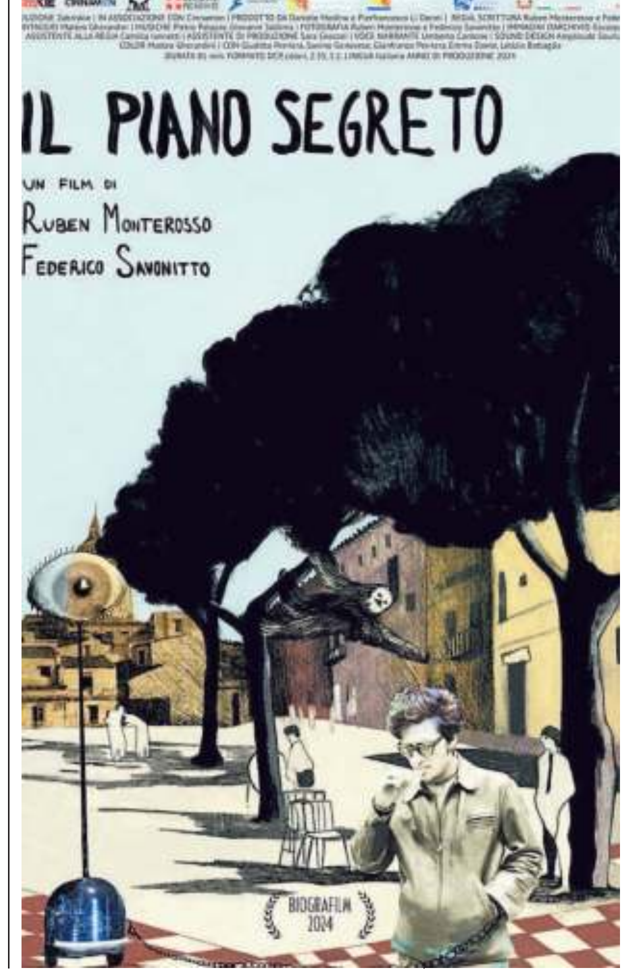
Alla ricerca di compagnie che mettevano in scena l'autore, i due si ritrovano a Torino ai primi di marzo del 2020 dove la Compagnia Genovese Beltramo lavora alle ultime prove di "Buon appetito", testo di Perriera tratto dagli "Atti del bradipo" che sarebbe dovuta andare in scena a Cuneo l'8 marzo. «Il debutto proprio nella giornata della donna perché il testo parla di una pandemia futura dove le persone vanno in giro bardate, temono il contagio e sono spiate da telecamere che le vogliono sempre di buon umore, in questo contesto scoppia un litigio tra un uomo e una donna che si conclude in un femminicidio. — racconta Savonitto — Ma ecco che mentre stiamo girando, arriva il primo decreto che impone la chiusura dei teatri e la situazione intorno a noi comincia ad assumere i contorni delle distopie, dei mondi immaginati trenta anni prima da Perriera».

La surreale sospensione spazio temporale della pandemia, lo spaesamento tra paura per il contagio e sospetto di essere finiti in una società che esercita un controllo diretto della libertà individuale, crea un deragliamento del documentario, non la celebrazione dell'autore, ma il racconto di Perriera e la sua sconcertante attualità, l'anticipatore ironico e onirico dei possibili scenari futuri.

«Abbiamo espresso un nostro punto di vista su questo intellettuale, è chiaro che avendo letto quasi tutto e avendone anche assunto certi suoi punti di vista in qualche modo ci siamo accostati al suo pensiero — dice Monterosso — Ci siamo fatti guidare dalle sue parole, quando abbiamo visto anche i primi barlumi della guerra tra Russia e Ucraina ci siamo sentiti proprio rinforzati nella scelta che abbiamo fatto. È stato profetico».

Le immagini scivolano tra un primo piano dei figli impegnati a organizzare un omaggio per il decennale della morte del padre che coinvolge gli attori che hanno studiato con lui, a Emma Dante mentre alla Vicaria prova "Injury time" cercando di lavorare sulla responsabilità dello sguardo. Ma è Letizia Battaglia, che dal Teatès è passata, a dire una delle verità più toccanti: «Quello che dispiace è che del teatro non rimane niente. Ecco, farò una mostra con le foto degli spettacoli di Perriera».







Le foto
Sopra, Michele Perriera con i figli Giuditta e Gianfranco
Sotto, Ruben Monterosso e Federico Savonitto
A fianco, la locandina del film

RIFORMA CARTABIA › I PROGETTI DI MESSA ALLA PROVA E LE NOVITÀ DELLA RIFORMA CARTABIA METTONO AL CENTRO IL TERZO SETTORE

Volontari per la legalità: Azioni e impegno che generano il cambiamento

"Storie di Volontariato" di Maggio è dedicato all'impegno degli Enti di Terzo Settore sui temi della legalità e della giustizia riparativa. Qualche giorno fa abbiamo accompagnato volontari, cittadini e studenti in ben 5 manifestazioni in occasione della Giornata della Legalità del 23 maggio nelle città di Aci Catena (CT), San Giovanni la Punta (CT), Leonforte (EN), Modica (RG) e Siracusa ricordando l'importanza fondamentale di promuovere e difendere i valori della giustizia, della trasparenza e dell'integrità nelle nostre comunità. Questa giornata rappresenta come sempre un momento di riflessione e testimonianza, ma deve diventare soprattutto un momento di azione: dalla testimonianza e dal ricordo nasce per noi lo stimolo per rafforzare il nostro impegno per costruire una società più giusta. È proprio con questo spirito che vi consegniamo una bella storia legata ai progetti di messa alla prova e alla giustizia riparativa. La Riforma Cartabia, infatti, promuove proprio il volontariato come agente di cambiamento sociale e culturale affidandogli un ruolo di primo piano e puntando a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario promuovendo misure alternative alla detenzione. È possibile così offrire una reale alternativa alla pena detentiva, per reintegrarsi nella società e fondare le basi per una comunità più inclusiva. Di questi temi discuteremo approfonditamente in due occasioni: il 13 giugno a Ragusa durante il convegno "Il Coinvolgimento del Terzo Settore nel procedimento penale" e il 27 giugno a Caltagirone (CT) in occasione del convegno organizzato dall'UEPE sulle sanzioni sostitutive al carcere.


IL PRESIDENTE DEL CSVE, SALVATORE RAFFA

Il ruolo del nostro CSV, come agente di sviluppo del territorio, è proprio quello di creare le condizioni migliori per rinsaldare il legame tra cittadini, volontari e istituzioni e contribuire al benessere della comunità attraverso azioni concrete e partecipative. Proprio in questa direzione vanno anche i tanti protocolli di collaborazione che stiamo firmando con i comuni delle province di Catania, Enna, Siracusa e Ragusa, con l'obiettivo di promuovere azioni di volontariato in sinergia con le istituzioni, favorendo un dialogo aperto e costruttivo.
Facendo seguito alle testimonianze di legalità con azioni concrete, saremo capaci di gettare le basi per un futuro in cui il rispetto delle regole e la legalità saranno i pilastri su cui costruire le nostre comunità.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Convegno sulla Riforma Cartabia



Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo è lieto di annunciare il convegno intitolato "Il Coinvolgimento del Terzo Settore nel Procedimento Penale", che si terrà giovedì 13 giugno 2024, dalle ore 15:00 alle 19:00, presso l'aula "Giorgio Firrincieli" del Tribunale di Ragusa. Dopo aver promosso diversi incontri informativi sul tema della Riforma Cartabia, pubblicato una mappatura e sensibilizzato gruppi di volontari sui temi della Giustizia di comunità, il Csve propone un nuovo momento di approfondimento.
La Riforma Cartabia apre un nuovo scenario per le pene sostitutive, richiedendo a tutti i soggetti coinvolti un ulteriore investimento in termini di comprensione e conoscenza. Il convegno dunque guarda proprio agli ETS già impegnati in percorsi di messa alla prova e a tutti coloro che a vario titolo si occupano dei temi di Giustizia riparativa.

RIFORMA CARTABIA › L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE R.O.S.S. DI SIRACUSA CON I PROGETTI DI MESSA ALLA PROVA

Prova... superata! Il volontariato e la giustizia riparativa

"Invito tutti i volontari a impegnarsi nei progetti di messa alla prova, è la maniera più concreta e tangibile di fare del bene a qualcuno attraverso il volontariato e di restituire alla società una persona, con gesti semplici e senza grosse difficoltà".
Sono le parole decise di Carmelo Bianchini, presidente dell'associazione di protezione civile R.O.S.S. (Reparto Operativo Soccorso e Solidarietà). L'Associazione nasce nel 1999 e opera principalmente nel territorio di Siracusa e provincia, con una buona esperienza anche sul territorio regionale e nazionale nel volontariato di Protezione Civile.
Prevenzione e soccorso, volontariato in emergenza, trasporti e impegno in ambito sanitario. Sono questi gli ingredienti di una formula che garantisce un servizio attivo sul territorio da ben 25 anni. Con queste premesse Carmelo ha avviato già dal 2017 diversi progetti di messa alla prova e misure alternative al carcere con i Tribunali di Catania e, da ultimo in queste settimane, proprio a Siracusa.
"Siamo consapevoli dell'importanza che riveste il volontariato nella vita delle nostre comunità e dei valori che veicola. Forti di questa convinzione abbiamo accolto in questi anni circa 10 giovani che abbiamo integrato al 100% nelle attività della nostra associazione.



Abbiamo gestito progetti da 6 a 24 mesi e non abbiamo mai avuto alcuna difficoltà. Abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo donato e siamo sicuri che abbiamo lasciato un segno indelebile nelle vite di questi ragazzi".
Ed è così che Carmelo ci introduce alla storia di D.R. arrivato in associazione all'età di 19 anni per scontare la pena relativa ad un piccolo reato: "Si è da subito inserito nel gruppo e ha seguito con impegno e interesse le nostre attività - racconta il presidente della R.O.S.S. - Oggi ha risolto i suoi problemi con la giustizia e lavora proprio nel terzo settore in ambito sanitario".
Continua poi con il ricordo di C.T. (22 anni), uno dei primi ragazzi ad essere accolti dalla R.O.S.S.: "Con i volontari ha sviluppato un rapporto personale intenso e sincero, tramite il servizio poi è emersa la voglia di riscatto. A distanza di qualche anno dalla fine del progetto ci ha invitato al suo matrimonio, oggi è papà di un bambino, si è specializzato e fa l'idraulico in un'azienda del Nord."
La possibilità di frequentare un gruppo coeso e di respirare un'aria familiare ha aiutato e favorito il successo di questi progetti: "la messa alla prova contribuisce a sviluppare una cultura di solidarietà e inclusione sociale - conclude Carmelo Bianchini - grazie a questi progetti, possiamo trasformare qualche piccolo errore di gioventù in una possibilità di crescita personale e collettiva".



› DALLA MEMORIA ALL'AZIONE IN PIAZZA VOLONTARI E STUDENTI

CORTEI, FLASH MOB E LABORATORI PER RICORDARE LE VITTIME DI MAFIA E RINNOVARE L'IMPEGNO PER LA LEGALITÀ

Il Centro di Servizio per il Volontariato Etneo, nell'ambito delle attività con gli ETS della "Rete Legalità" ha coordinato l'organizzazione della "Giornata della Legalità" dello scorso 23 Maggio con una serie di eventi che hanno coinvolto istituzioni, scuole, famiglie, cittadini e volontari e promosso azioni di impegno e cittadinanza attiva lungo le vie principali delle città coinvolte. Nelle settimane che hanno preceduto gli eventi, i volontari hanno inoltre curato un percorso formativo e informativo nelle scuole, sensibilizzando i ragazzi sui temi della legalità. A Siracusa presenti oltre 200 tra volontari e studenti. Hanno partecipato: AVO Sicilia, AVO Siracusa, Ross, Assistenza Amica, Insieme per Ciao, Il cuore di Antonio di Marco, Giosef Siracusa, Carovana Clown, Anspi Siracusa, Libera, Agesci, Vigili del Fuoco in congedo, Cooperativa Tutto a Metà, Wonder Sammy, Il sorriso di Chiara, La Nereide, Ambiente e Salute e tante altre ancora. Ad animare il corteo cittadino sono stati gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi" di Siracusa. A San Giovanni la Punta (CT) circa 150 presenti insieme alle associazioni Libera, Associazione Vittime delle mafie e Fratres Sicilia. Hanno partecipato gli studenti



dell'ITC Enrico De Nicola protagonisti di un animato flash mob cittadino. A Leonforte (EN) con Anpas Leonforte e Centro Incontro Anziani Leonforte presenti oltre 100 studenti degli istituti "Medi" e "Alighieri" che, dopo aver partecipato nelle settimane precedenti ad un articolato percorso di educazione civica e legalità, sono stati protagonisti di un flash mob con il supporto delle istituzioni e della società civile.
Ad Aci Catena oltre 500 presenze per la manifestazione "Sulle Vie della Libertà" con la partecipazione di Libera Impresa Onlus, Industrie culturali A.P.S., Fratres San Filippo di Aci Catena odv, Croce Rossa Italiana Comitato di Acireale, il Gruppo comunale di protezione civile ETS, i ragazzi e ragazze della consulta giovanile, Associazione Nazionale Carabinieri e una nutrita rappresentanza di cittadini e studenti.



A Modica (RG) circa 200 tra volontari, cittadini e studenti degli Istituti superiori. Presenti Anfass Modica, Avo Modica, Ipso Facto, Ass.Crisci Ranni, Ass.Don Puglisi, Ass.Piccoli Fratelli, Misericordia, Aisf, il presidio modicano di Libera. Gli studenti hanno animato un colorato corteo che si è concluso nel centro cittadino con l'esposizione degli elaborati realizzati con i volontari alle famiglie e alla cittadinanza.

Dallo Steri allo Spasimo Più di cento concerti per il Sicilia Jazz festival

Ecco il cartellone della quarta edizione che si inaugura il 23 giugno
Coinvolti tutti i conservatori dell'Isola. Un programma in decentramento

di **Gigi Razete**

Finalmente le ultime tessere del puzzle sonoro del quarto Sicilia Jazz Festival sono state messe al posto giusto ed è così completo il programma dell'edizione 2024 che si svolgerà dal 23 giugno al 7 luglio, con oltre un centinaio di concerti, molte produzioni inedite ed un numero davvero rilevante di solisti di fama mondiale e di talenti nazionali e siciliani.

Oltre al Teatro di Verdura che ospita il cartellone principale (inaugurato dal trombettista cubano Arturo Sandoval alla testa dell'Orchestra Jazz Siciliana), le sedi del Jazz Village coinvolte dal fitto corollario di concerti sono il Real Teatro Santa Cecilia, lo Steri ed il complesso monumentale dello Spasimo.

Mentre la novità di quest'anno è costituita dal "Sicilia Jazz Festival on tour", con una serie di concerti in decentramento a Messina, Caltanissetta, Castelbuono, Sciacca, Partinico, Erice, Valderice, Salaparuta e Balestrate. Elemento fondamentale del programma del Jazz Village è il coinvolgimento di tutti i conservatori musicali siciliani, ovvero Palermo, Trapani, Catania, Messina e Ribera, ciascuno dei quali con un ampio ventaglio di proposte artistiche che mai come quest'anno sanno coniugare spessore artistico, valore didattico e spettacolarità.

La rassegna verrà scandita dalle scorribande della Brass Marching Street Band

Il clima festoso della rassegna verrà scandito dalle scorribande della Brass Marching Street Band che nell'intero arco delle due settimane porterà le proprie frizzanti sonorità in giro per piazze e strade del centro storico.

Tra le varie novità da segnalare al Santa Cecilia c'è la vocalist romana Ada Montellanico, una delle grandi signore del jazz italiano, che il 23 giugno inaugura il cartellone del Village col repertorio del recentissimo album "Canto proibito" e l'omaggio a Jaco Pastorius reso dalla National Young Jazz Orchestra (29 giugno).

Allo Steri sono attesi, tra gli altri, la poliedrica Alessandra Salerno con una serata tutta all'insegna del blues (24 giugno), l'insolito duo FagotTango con Antonio Cicero, fagotto, e Fabrizio Mocata, piano (30 giugno), ed il cantante e pianista napoletano Walter Ricci (2 luglio).

Anche il programma al ridotto dello Spasimo comprende molti artisti di valore tra cui Sissy Castrogiovanni, cantante di origine etnea che negli Stati Uniti, dove risiede da tempo, gode di notevole successo (24 giugno), il contrabbassista serbo Branko Markovic in trio con Vito Giordano, tromba, e Carmen Avellone, voce (26 giugno) e la vocalist neroamericana Kathleen Perry (30 giugno).

Per quanto riguarda il cartellone principale del Teatro di Verdura che vede protagonista stabile di tutti gli otto concerti l'Orchestra Jazz Siciliana, l'impaginazione ha privilegiato soprattutto ritorni eccellenti: alcuni abbastanza recenti, come ad esempio dopo quattro anni quello del grande contrabbassista statunitense Ron Carter (atteso il 25 giugno) o della giovane ed esuberante vocalist Veronica Swift (5 luglio) applaudita appena lo scorso novembre, altri invece più remoti, come Arturo Sandoval assente da un quarto di secolo o il gruppo vocale a cappella Take 6 (7 luglio) ospite del Brass Group oltre trent'anni fa.

Novità assolute invece sono quelle dell'estroso trombettista Philip Lassiter (27 giugno) e del pianista e cantante Cory Henry (3 luglio), entrambi artisti statunitensi di esplosiva vitalità. L'apertura al pop, ormai una costante del Brass Group, è rappresentata dalle voci di Arisa (29 giugno) e di Noemi (1 luglio) e non c'è dubbio che il contesto di jazz orchestrale nel quale dovranno cimentarsi due voci così distintive della canzone italiana costituisce motivo di grande attesa e curiosità.

Le ospiti
Tre jazziste "doc"


Carla Restivo
Il 28 giugno al Teatro Santa Cecilia il quartetto della fiatista


Flora Faja
Il 2 luglio al Teatro Santa Cecilia canterà con "Free age"


Valeria Milazzo
Il 6 luglio al Teatro Santa Cecilia canterà con "Jazzin women"


Il teatro di Verdura
Sarà il palco principale del Sicilia Jazz Festival, con otto concerti di big internazionali. Le sedi del Jazz Village coinvolte dal fitto corollario di concerti sono il Real Teatro Santa Cecilia, lo Steri ed il complesso dello Spasimo

Politeama

Da Dvořák a Ginastera José Cura tra le Americhe

Il "Dialogo fra le due Americhe" proposto stasera al Politeama Garibaldi dall'Orchestra Sinfonica Siciliana come evento speciale è un affascinante taccuino di viaggio annotato lungo l'intero continente americano, dall'Argentina al Brasile fino agli Stati Uniti, sul filo di canzoni e composizioni che di ogni territorio attraversato colgono i segni più essenziali e identitari (ore 21, domani ore 17,30, biglietti da 15 euro). Sul podio c'è l'argentino José Cura che oltre a dirigere si riserva il ruolo di tenore, essendo anche cantante lirico di notevole valore (il pubblico di Palermo lo ricorderà per l'Aida inagurale del teatro Massimo, nel 1997), mentre solista alla chitarra è la giovanissima Barbora Kubíková, brillante talento della Repubblica Ceca.

Il programma è aperto dalla prima esecuzione a Palermo di una serie di canzoni per voce e orchestra composte da autori argentini di ieri e di oggi, famosi o meno noti come Hilda Herrera, María Elena Walsh, Carlos Guastavino, quest'ultimo considerato lo "Schubert d'Argentina", Alberto Ginastera e lo stesso Cura. Segue la prima esecuzione italiana del Concierto para un Resurgir per chitarra e orchestra che José Cura ha scritto durante la prima ondata pandemica ispirandosi fortemente al lussureggiante rigoglio della complessa tradizione afro-brasiliana. La conclusione, infine, è affidata alla celebre Sinfonia dal Nuovo Mondo, pagina di grandissimo successo popolare che il compositore ceco Antonín Dvořák scrisse alla fine dell'Ottocento trasferendo sullo spartito emozioni e stimoli vissuti durante un soggiorno negli Stati Uniti. — **g.r.**


Il tenore
Josè Cura


Il fiatista
Giancarlo Schiaffini

Cantieri alla Zisa

Omaggio a Luigi Nono per iniziare la PrimaEstate

Nel centenario dalla nascita di Luigi Nono, l'associazione Kandinskij diretta da Aldo Lombardo domenica prossima rende omaggio al grande compositore e scrittore veneziano inserendo nella rassegna "Concerti di PrimaEstate" (in collaborazione col centro ricerche Tempo Reale) un tributo che comprende la musica dell'impegno sociale ed anche quella dell'ultimo periodo segnato dall'uso dell'elettronica (Spazio Franco, Cantieri Culturali alla Zisa, via Paolo Gili 4, ore 19, biglietto 10 euro).

Il progetto vede la partecipazione del soprano Monica Benvenuti, già musa del poliedrico artista contemporaneo Sylvano Bussotti e allieva di Liliana Poli, stretta collaboratrice di Nono, del fiatista Giancarlo Schiaffini, stavolta impegnato alla tuba, figura storica del free jazz e dell'improvvisazione radicale, e dei live electronics di Francesco Giomi del collettivo Tempo Reale.

Il programma inizia con "La fabbrica illuminata", pagina miliare che venne registrata nel 1964 nell'acciaieria Ansaldo di Genova, e giunge al "Post-prae-ludium n. 1 per Donau" del 1987, tre anni prima della morte dell'autore.

Omaggio certo doveroso non solo per il peso che Nono ha nel panorama della cultura internazionale del Novecento ma anche per il legame con Palermo che, tra la fine degli anni Settanta e gli Ottanta, lui frequentava, assieme a figure storiche come Severino Gazzelloni, Eliodoro Sollima, Rosa Balistreri e Paolo Emilio Carapezza, partecipando alle attività che il Centro Reinhardt di Claudio Lo Cascio svolgeva a Villa Pantelleria. — **g.r.**

IL NUOVO PALERMO

Ecco Zanetti, in pole per la panchina rosa calcio offensivo e grinta che infiamma

di **Tullio Filippone**

Da calciatore è stato un regista di centrocampo con forza fisica e visione di gioco, che ha mostrato in una carriera a cavallo tra A e B. Da allenatore, fra le sue più grandi imprese, si ricorda la promozione in serie A con il Venezia, conquistata ai play-off partendo dal quinto posto, e poi una bella stagione alla guida dell'Empoli nella massima serie, con una squadra dove ha lanciato molti giovani. Paolo Zanetti, 42 anni nel prossimo dicembre, originario di Valdagno, nel Vicentino, è in pole position per la panchina del Palermo, che gli ha offerto un contratto di biennale. È il primo petalo di una rosa con cinque nomi, due dei quali sono Alessio Dionisi (ex Sassuolo) e Luca D'Angelo (Spezia). Tra le carte a suo favore, oltre alla freschezza di un tecnico giovane con voglia di emergere, c'è la capacità di proporre un calcio offensivo con tre punte, oppure un trequartista e due attaccanti. E anche il carisma per creare un legame forte con l'ambiente.

È il favorito in una cinquina di nomi della quale fanno parte anche Dionisi e D'Angelo

Ma chi è davvero Paolo Zanetti, cui il City Group potrebbe affidare il difficile compito di provare l'assalto alla serie A, dopo due stagioni molto deludenti? Classe 1982, da non confondere – per una vaga somiglianza – con Cristiano Zanetti, ex centrocampista di Roma, Inter e della Nazionale, da calciatore ha legato la sua carriera a Vicenza, Empoli, Ascoli, Torino, Atalanta e Grosseto, veleggiando tra A e B. Per chiudere poi la sua esperienza in serie C con le maglie del Sorrento e della Reggiana. Ha vissuto il momento migliore della carriera nelle quattro stagioni consecutive in A, tra Empoli, Ascoli e Torino, precedute dal successo in B con la squadra toscana nel 2005.

In panchina, invece, ha cominciato dieci anni fa nello staff tecnico della Reggiana e alla prima esperienza tra i professionisti ha vinto la "panchina d'oro" della serie C, con un'annata straordinaria alla guida del Südtirol (secondo posto e semifinale play-off). Spareggi promozione conquistati anche l'anno successivo con un sesto posto e l'uscita al secondo turno. L'esordio da allenatore in B è arrivato, invece, nel 2019-20 con una stagione ad Ascoli tra alti e bassi, conclusa con l'esonero. Ma la svolta per Zanetti si è concretizzata l'anno dopo a Venezia, con la storica promozione in serie A, dopo il quinto posto e una cavalcata vincente ai play-off con una squadra non sicuramente tra le favorite. In quel Venezia, fra l'altro, c'erano anche gli attuali rosanero Francesco Di Mariano e Pietro Ceccaroni, che Zanetti ora ritroverebbe.



In prima fila Paolo Zanetti favorito per la panchina del Palermo nella prossima stagione

Da giocatore era un regista di centrocampo Quattro stagioni in serie A, poi la seconda vita da tecnico cominciata nel 2014

Eppure il vero miracolo sportivo Zanetti lo ha costruito a Empoli in serie A. Perché se la stagione nella massima serie con il Venezia aveva portato al suo esonero, con i toscani il tecnico veneto ha raggiunto la salvezza con tre giornate di anticipo. Un'impresa costruita con un calcio coraggioso, in cui Zanetti non ha avuto paura di lanciare giovani talenti italiani come Tommaso Baldanzi, fantasista oggi alla Roma, e Nicolò Cambiaghi, attaccante e capocannoniere di quella stagione con sette gol. Consacrando ai massimi livelli il portiere Guglielmo Vicario, che in quella stagione avrebbe subito solo 39 reti in 31 partite, pochissime per una squadra che deve salvarsi. Tanto da approdare a suon di milioni al Tottenham e in Nazionale, dove è entrato nella lista dei preconvocati per gli Europei da Spalletti.

Il bruttissimo avvio di stagione di quest'anno, per una squadra fortemente indebolita dal mercato, ha portato all'esonero di Zanetti dall'Empoli, dopo un rocambolesco 7-0 subito contro la Roma all'Olimpico. Adesso però il veneto è in pole per la panchina del Palermo che forse ha anche bisogno, oltre del suo coraggio e del gioco propositivo, di un profilo in grado di infiammare la piazza, come aveva fatto l'ultimo condottiero amato dal popolo rosanero, Silvio Baldini.

Una sorprendente promozione con il Venezia e un ottimo anno nella massima serie con l'Empoli

E chi conosce Zanetti sa che per carattere il tecnico veneto è capace di creare un legame emozionale con la piazza. Anche andando sopra le righe. Qualcuno ricorderà ancora il siparietto ripreso dalle telecamere ai tempi del Venezia con l'attaccante Henry. Una scena in cui Zanetti rimprovera duramente il suo giocatore appena espulso in una gara già in salita e lo strattona platealmente.

Il torneo

Al Country i campioni del padel lo sport che ha sedotto l'Isola

di **Alessandro Geraci**

La Sicilia terza in Italia con 843 campi. Favoriti al Mediolanum Cup Cremona e Del Moral

Un traguardo per la Sicilia dello sport che risplende con il Mediolanum Padel Cup 2024, Open Fitp d'eccezione che si tiene a Palermo ospitando le più grandi star con racchetta e pallina. Si lotta a colpi di "bandeja" e "dejada" (ma non solo) in un Country Time Club accarezzato dal sole e impreziosito dall'aria salmastra della vicinissima spiaggia di Mondello, che acquisisce ulteriore importanza perché luogo quasi dal sapore di "mito" che va a braccetto con la storia.

Si narra che proprio lì, nel primo campo di padel siciliano, la tennista tarantina Roberta Vinci (una delle più forti di sempre) cominciò nel 2014 a percorrere un'altra strada verso il futuro, importando una passione sconosciuta che si sarebbe poi allargata a macchia d'olio per tutti. Ora è giocatrice della Nazionale, la numero 23 nella classifica Fitp e 369 in quella Fip. E il padel è una realtà affermata. In Italia, baluardo europeo alle spalle della Spagna, e anche in Sicilia – dove il padel è in costante ascesa grazie ai suoi 843 campi – che si piazza tra le prime tre regioni, dietro soltanto a Lazio e Lombardia.

Ecco perché il torneo, uno degli appuntamenti più attesi con un prize money da 15mila euro (tra i più alti dell'intera Penisola), che ospita i big della scena internazionale, diventa quasi un'investitura e un premio.

Gli ingredienti per una competizione da ricordare ci sono tutti, a partire proprio dai partecipanti. In gara il campione Simone Cremona, 37 anni, numero 7 Fitp e 123 mondiale, che ha un palmarès da far invidia: otto trofei italiani nel maschile e quattro nel misto; oro, argento e bronzo in maglia azzurra in tre edizioni degli Europei. Al suo fianco Matias Del Moral, 26 anni, con cui comporrà la coppia testa di serie numero uno.

La seconda del draw, invece, è composta dal duo Daniele Cattaneo-Rodrigo Coello: il primo è stato compagno di Cremona dal quale si distacca di una sola lunghezza in entrambe le classifiche; il secondo, talento next-gen nato nel 2004 e 264° al mondo, è il fratello di Arturo Coello, quel "Re Artù" primatista nella disciplina e mattatore nel circuito Premier Padel.



▲ **Big** Simone Cremona, numero 7 in Italia *(foto PadelFip)*

Spazio anche a due over 40 considerati "leyendas" come German Dario Tamame (1981) e Cristiano Marcelo Calneggia (1980), quest'ultimo recentemente numero uno italiano e quattordicesimo nella graduatoria Fitp, e agli spagnoli Daniel Muñoz Romero e Diego Rosell Garcia. Antonio Terzo, maestro del Country, giocherà a braccetto con il diciannovenne Leonardo Abbate (fratello del famoso Flavio, 12° nella Fitp).

Vip anche al femminile. Nel tabellone, ad aprire il quadrilatero delle teste di serie, Lara Meccico e Chiara Giaquinta, rispettivamente nona e ventiduesima del ranking. Seguono Elsa Rebecca Terranova e Antonella Cavicchi, poi la classe 2001 Clarissa Aima e Paola Ciabattoni (2000). Infine, anche Letizia Dell'Agnese e Marina Garcia nell'evento iniziato il 27 maggio che vedrà la sua conclusione domenica con le finali.

TRAME

Eileen

di W. Oldroyd. con S. F. Hogan, A. Hathaway, S. Whigham (Drammatico)

La monotona vita di Eileen, che lavora in un carcere minorile, muta profondamente con l'arrivo nel penitenziario di una nuova, affascinante psicologa: Rebecca. Eileen si lascia coinvolgere da Rebecca in una situazione quanto mai inquietante e pericolosa...

Furiosa - A Mad Max Saga

di G. Miller. con A. Taylor-Joy, C. Hemsworth, Y. Abdul-Mateen II (Azione)

Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Il regno del pianeta delle scimmie

di W. Ball. con F. Allan, P. Macon, O. Teague (Azione)

Ennesimo capitolo della celebre saga, ambientato diverse generazioni dopo il regno di Cesare. Le scimmie, specie dominante, vivono in armonia con gli umani, finché un nuovo tirannico leader decide di stabilire un nuovo potere.

L'arte della gioia - Parte 1

di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)

Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

Le trame, i trailer e le news al cinema



GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Palermo

Ariston www.terzomillennio.info — Via Pirandello, 5 - 091/6258547

Eileen VM 14 VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI	★★★★	18.30-20.30 (€8,00)
Il gusto delle cose	★★★★	16.00 (€8,00)

Aurora Multisala wwww.auroramultisalapalermo.it — Via T. Natale, 177 - 091/533192

Il Caso Goldman	★★★★	18.30-20.50 (€8,00)
L'amore e la Gloria - La giovane Deledda		16.30 (€8,00)
L'arte della gioia - Parte 1		17.30-20.30 (€8,00)
Marcello mio	★★★★	20.50 (€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€8,00)

Cityplex Tiffany — Viale Boris Giuliano 34/36/38 - 091/307006

Challengers	★★★★	21.30 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★★	21.40 (€9,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	17.45 (€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1		17.35-21.30 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.05 (€9,00)
The penitent	★★★	18.00-21.40 (€9,00)

Eplanet King Palermo www.cinecityking.it — Via Ausonia, 111 - 091/516121

Abigail VM 14	★★★★	21.45 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	18.00-21.00 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.30 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ATMOS	★★★★	21.30 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.30-19.30-22.15 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€8,50)
The penitent	★★★	18.00-21.00 (€8,50)
Vangelo secondo Maria	★★★	20.00 (€8,50)

Eplanet La Torre Palermo www.multiplexplanetlatorre.it — Via Assoro 25 bis - 091/223005

Abigail VM 14	★★★★	19.30-21.45 (€8,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ATMOS	★★★★★	17.30-21.00 (€8,50)
Garfield: una missione gustosa	★★★★	17.00 (€8,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.15-21.30 (€8,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	19.15-20.30 (€8,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.00-22.00 (€8,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.15 (€8,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€8,50)

Gaudium — Via D. Almeyda, 32 - 091/341535

Rosalie	★★★★	17.00-21.10 (€8,00)
The penitent	★★★	17.30-20.30 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	19.15 (€8,00)

Lux www.luxcineteatro.it — Via F. Di Blasi, 25 - 091/7842239

Garfield: una missione gustosa	★★★★	16.30 (€8,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	18.30-21.00 (€8,00)

Marconi https://www.cinemarconipalermo.it — Via Cuba, 12/14 - 091/421574

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	21.30 (€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.30-20.00-21.50 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-19.30 (€8,00)

Metropolitan Cityplex www.cityplexmetropolitan.it — V.le Strasburgo, 358 - 091/6887513

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	17.45-21.40 (€9,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	17.30-21.30 (€9,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.15 (€9,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	21.30 (€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		19.25-21.50 (€9,00)
La profezia del male VM 14	★★★	21.40 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.30-19.05 (€9,00)
The Fall Guy	★★★★	18.00 (€9,00)

Rouge et Noir www.rougeetnoirpalermo.it — P.zza Verdi, 82 - 091/6613507

L'arte della gioia - Parte 1		17.30-20.30 (€8,00)
Marcello mio	★★★★	18.00-21.00 (€8,00)

UCI Cinemas Palermo www.ucicinemas.it — Via Filippo Pecoraino

Abigail VM 14	★★★★	21.50 (€9,50)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	15.30-18.40 (€7,50)-21.10 (€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	19.00 (€8,50)-21.21 (€10,50)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	15.40-18.20 (€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	15.50-18.10 (€7,50)-21.00 (€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		15.45 (€7,50)-19.20 (€8,50)-22.00 (€11,50)
La profezia del male VM 14	★★★	22.00 (€9,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		15.40-17.30 (€7,50)-16.20-18.30 (€8,50)

In Provincia

Nuovo Cinema Capitol — Via Roma, 10 - 091/931935 BAGHERIA

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	21.30 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.00-22.00 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30-20.00 (€7,50)

Astro 2000 — Via N. Martoglio, 12 - 338/4329132 CEFALÙ

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		20.15-22.00 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.15 (€6,00)

Alba — C.so Umberto, 386 - 091/8699226 CINISI

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	22.00 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-17.30-18.30-19.30-20.30 (€7,00)

Empire Cinemas — Viale della regione/sp1 - 091/8902843 PARTINICO

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	18.00-21.30
Garfield: una missione gustosa	★★★★	17.00
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	18.40-20.40-22.40
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	18.40-22.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.30-20.40-22.40
La profezia del male VM 14	★★★	21.00-22.50
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.40-20.20

Eden — Largo Eden, 1 - 091/8141243 TERMINI IMERESE

IF - Gli amici immaginari	★★★★	18.30-20.30 (€7,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	18.00-20.30 (€7,00)

Supercinema — Piazza Crispi, 9 - 091/8113030 TERMINI IMERESE

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	19.00 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.30-20.30 (€7,00)

Ambassador — C.so V. Emanuele, 442 - 091/492761 VILLABATE

Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.00-19.30 (€7,00)

Agrigento

Concordia — via F. Crispi, 134 - 0922/665340

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	18.00-21.00 (€7,00)

Eplanet Le Vigne — CC Le Vigne, Contrada Cometi, 92020, Castrofilippo AG - 0922/941798

Abigail VM 14	★★★★	22.30 (€7,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	18.00-21.00 (€7,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	17.00-19.15-21.30 (€7,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	20.30 (€7,00)
L'arte della gioia - Parte 1		18.00-21.00 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.00-22.00 (€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€7,50)
The penitent	★★★	17.30-20.00 (€7,50)
Vangelo secondo Maria	★★★	19.30-21.45 (€7,00)

Multisala Ciak — via XXV Aprile s.n. - 0922/596015

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		18.00-20.30-22.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		16.30-18.30-20.30 (€7,00)

Fly cinema — Corso Roma 24 - 0922/776182 LICATA

Furiosa - A Mad Max Saga 4K	★★★★★	21.30 (€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		18.00-19.10-20.20 (€8,00)

Cinema Teatro Lupo — P.zza Castello, 2 - 0925/61003 RIBERA

L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		20.00-22.00 (€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.30 (€6,00)

Vittoria — Viale Dionisio Alessi, 17 - 0922/900518 SAN GIOVANNI GEMINI

Riposo

Multisala Badia grande — piazza Gerardo Noceto - 0925/901647 SCIACCA

Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	21.00 (€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		19.30-21.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€7,00)
Vangelo secondo Maria	★★★	19.30-21.30 (€7,00)

Caltanissetta

Multisala Palazzo Moncada — Salita Matteotti, 10 - 0934/547001

L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM 14		18.30-20.30 (€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale		18.00-19.15 (€7,00)-20.30

Hollywood Multicinema — Via Tevere, 2 - 0933 924461 GELA

Abigail VM 14	★★★★	23.00 (€8,00)
Furiosa - A Mad Max Saga	★★★★★	20.00-23.00 (€8,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle	★★★★	21.00 (€8,00)
IF - Gli amici immaginari	★★★★	16.45-18.50 (€8,00)
Il regno del pianeta delle scimmie	★★★★	23.00 (€8,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14		17.00-19.00-20.45-23.00 (€8,00)
La profezia del male VM 14	★★★	21.00 (€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie		17.00-18.00-19.00 (€8,00)